

4 NOVEMBRE 2015 – 4° MODULO

**ACCESSIBILITÀ PER TUTTI:
L'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE VISITE ARTISTICO-ARCHITETTONICHE
E DELLE ESCURSIONI NATURALI**

**Sistema di informazione sul turismo accessibile legato a visite ed escursioni.
Realizzazione e gestione di visite ed escursioni in chiave accessibile.
Strumentazione e tecnologie a servizio dell'accessibilità.
Strategie e buone prassi del turismo per tutti in Sicilia.**

**A cura di Chiara Sciortino
guida turistica**

Cosa si intende per Turismo accessibile

L'insieme di servizi, strutture e infrastrutture che consentono a "clienti con bisogni speciali" di fruire della vacanza e del tempo libero in modo appagante, senza ostacoli né difficoltà, e quindi in condizioni di autonomia, sicurezza, comfort.

Costituzione Italiana all'articolo n. 3, sin dal 1946

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Sembra esserci nell'uomo, come nell'uccello, un bisogno di migrazione, una vitale necessità di sentirsi altrove.

Marguerite Yourcenar

L'esperienza del viaggio come conoscenza di nuove realtà e nuovi posti e come esperienza di crescita personale è un diritto di tutti; alcuni però hanno maggiori difficoltà rispetto ad altri nel farlo; la difficoltà risiede nella presenza di barriere culturali ed architettoniche.

Turismo accessibile significa proprio maggiore qualità per tutti e per questo coinvolge ed interessa tutta la società. Si tratta di migliorare i servizi di accoglienza e di assicurare l'accessibilità delle strutture ricettive, dei trasporti e della mobilità, della ristorazione e del tempo libero; di mettere in collegamento fra loro tali servizi

in modo da renderli realmente utilizzabili, senza discontinuità, per dare alle persone che hanno bisogni specifici e alle loro famiglie un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica.

Infatti, l'attenzione generale verso i temi della disabilità si è andata approfondendo a partire dagli anni '80; il 1981 infatti è stato definito Anno internazionale delle persone disabili, da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; il 20 Dicembre 1993 ancora l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione contenente le "Regole standard per la parità di opportunità per le persone disabili", che, pur non essendo un vincolo legale, è una forte raccomandazione ai Governi per l'emanazione di politiche indirizzate a ottenere l'uguaglianza dei diritti delle persone disabili.

Cosa si intende per bisogni speciali

Quando si parla di persona disabile o invalida non si fa riferimento soltanto, come nell'uso comune si pensa, a una persona con parziale o totale difficoltà di movimento, ma a un più ampio insieme di individui, come ad esempio coloro i quali hanno disagi sensoriali (non udenti, non vedenti) e mentali. La disabilità è un concetto dinamico e continuo. Infatti ognuno può diventare più o meno disabile nel corso della vita e poi recuperare. Inoltre è difficile stabilire un livello oltre il quale una persona può considerarsi disabile. Un altro aspetto è quello legato ai fattori ambientali. Questi giocano un ruolo molto importante nel limitare o facilitare l'autonomia della persona.

La sola parola "disabilità" non aiuta a comprendere le esigenze che possono essere espresse dall'ampia fascia di potenziali turisti. Più che di disabilità si può parlare di persone con "ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica" e quindi con "bisogni speciali", in quanto le necessità che si possono presentare sono molto diversificate in considerazione delle condizioni individuali, dell'età o di specifici momenti della vita di ciascuno¹.

Per bisogni speciali si intendono esigenze diverse che, essendo considerate al di fuori di quella che è definita la "norma", sono qualificate appunto come "speciali". Queste possono essere rappresentate da coloro che hanno un problema motorio, sensoriale, cognitivo, di salute, ma anche coloro che hanno intolleranze alimentari, persone anziane, cardiopatiche, allergiche, bambini e genitori con bambini.

Cosa si intende per accessibilità per tutti

L'articolo 2, lettera g, del Decreto Ministeriale n. 236 del 1989 definisce l'accessibilità come: "la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia".

Oltre all'accessibilità fisica degli spazi, definita dalla legge, è però opportuno, riferendosi ad un ambito turistico, espanderne il concetto anche:

- all'accessibilità alle informazioni;
- all'accessibilità economica;
- all'autonomia di accesso e utilizzo di qualsiasi struttura turistica.

Per accessibilità alle informazioni s'intende la possibilità di reperire facilmente informazioni dettagliate, verificate e che rispondano alle esigenze del cliente.

¹ Istituto Europeo per il Turismo. Project Work - Master in Direzione delle Strutture Alberghiere e Ricettive. Turismo Accessibile – Inclusivo. Analisi del fenomeno Turistico – Accessibile. Tesi di Sandra Flauto, Sabrina Galluzzo, Liliana Lombardo. Anno Accademico 2007-08

L'accessibilità economica, invece, indica la possibilità di beneficiare di una vacanza potendo anche scegliere tra varie tipologie di prezzo (spesso infatti le strutture ricettive ed i servizi che presentano caratteristiche di accessibilità sono quelle più costose).

Per autonomia di accesso s'intende la possibilità di raggiungere agevolmente la destinazione e fruire dei servizi messi a disposizione in loco. Quindi, al fine di **rendere accessibile una destinazione, è necessario provvedere all'abbattimento delle barriere, non solo architettoniche, ma anche informative, comunicative e culturali.**

Le barriere culturali e architettoniche - Per barriere architettoniche si intendono

- Gli **ostacoli fisici** che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.
- La **mancanza di accorgimenti** e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Così vengono definite le "barriere architettoniche" all'art. 1 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 ("Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"), riprendendo quanto già espresso nell'art. 2 del D.M. 14 giugno 1989, n. 236 ("Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche").

Nella definizione di "barriera architettonica" viene postulato e messo bene in evidenza che **il problema di relazione con la città e/o con le sue parti** o componenti **riguarda "chiunque"** e quindi tutti gli individui, precisando poi di prendere in considerazione le esigenze delle persone con impedita o ridotta capacità motoria e dei non vedenti, ipovedenti e sordi.

In sostanza il legislatore intende evidenziare che, **tenendo in debito conto le esigenze connesse alla fruibilità ambientale dei disabili motori e sensoriali, si rendono gli spazi comodi e sicuri e si migliora la qualità della vita di tutti i cittadini.**

Per definire le caratteristiche dimensionali e morfologiche dell'ambiente in modo da contemperare esigenze eterogenee, è opportuno individuare ambiti esigenziali comuni alle persone con bisogni speciali.

Video: Barriere Architettoniche nella tua città: <https://www.youtube.com/watch?v=BJa3LsMJnt8>

In particolare si possono definire cinque profili di utenza

1. Persone con ridotta o impedita capacità di movimento
2. Persone su sedia a ruote
3. Persone con disabilità sensoriali
4. Persone con disabilità mentali
5. Persone con altre forme di disabilità invisibili

1. Persone con ridotta o impedita capacità di movimento

Sotto il profilo esigenziale sono da considerarsi soggetti con difficoltà di deambulazione, oltre agli anziani, gli obesi, le persone affette da nanismo o gigantismo, anche le donne in stato di gravidanza, le persone con passeggino al seguito, le persone con valige o buste della spesa, i bambini.

Alcuni dei problemi riscontrati dalle persone con ridotta capacità motoria sono:

- difficoltà nel superare **dislivelli** eccessivi e **scale** sia per problemi di carattere muscolare che di equilibrio;
- difficoltà di percorrere una rampa in discesa, alla quale è talora preferito il gradino;
- difficoltà nel passare attraverso spazi eccessivamente stretti;
- difficoltà ad aprire le porte, soprattutto se hanno dei meccanismi di ritorno non controllati;
- difficoltà ad azionare oggetti e meccanismi che richiedono l'uso di entrambe le mani.

Per agevolare la fruizione dei luoghi e delle strutture per tali soggetti occorre prevedere:

- percorsi in piano e complanari;
- punti di sosta lungo i percorsi;
- porte a ritorno automatico ritardato;
- carrozzine o altri mezzi (es. elettroscooter) nei punti di lunga percorrenza pedonale;
- corrimano lungo le scale e nelle rampe;
- posti riservati, opportunamente dimensionati sui mezzi di trasporto pubblico;
- eventuali permessi per arrivare in auto e parcheggi riservati nei pressi del luogo da visitare.

2. Persone su sedia a ruote

Alcuni dei principali problemi riscontrati da tali individui sono:

- impossibilità nel superare dislivelli eccessivi e scale;
- impossibilità nel superare grandi pendenze;
- limitazione nella capacità di raggiungere oggetti collocati su piani orizzontali troppo alti o di vedere attraverso finestre e su piani orizzontali quando sono posti ad un'altezza eccessiva;
- impossibilità di passare attraverso varchi eccessivamente stretti.

Tra gli interventi atti a favorire la mobilità autonoma dei disabili motori su sedia a ruote si evidenziano:

- possibilità di arrivare nei pressi del luogo da visitare;
- parcheggi riservati entro 50 metri;
- mezzi di trasporto accessibili con ancoraggi per la sedia a ruote;
- percorsi in piano e complanari; sufficienti spazi di manovra;
- servizi di accompagnamento;
- altezze fruibili di interruttori e maniglie;
- maniglie per le porte con prensilità agevolata;
- moquette a pelo corto e zerbini incassati;
- porte a ritorno automatico ritardato.

3. Persone con disabilità sensoriali

Alcune delle principali difficoltà riscontrate dalle persone con gravi problemi della vista, nella fruizione autonoma di luoghi e strutture, sono:

- difficoltà nell'identificazione degli oggetti utili (come le pulsantiere degli ascensori, etc.);
- difficoltà nell'individuazione di ostacoli, di oggetti pericolosi sui percorsi o di dislivelli;

- difficoltà a muoversi autonomamente in spazi aperti non strutturati o privi di indizi percettivi (acustici, tattili).

Alcune delle principali difficoltà riscontrate dalle persone con problemi gravi di udito sono:

- difficoltà nell'identificazione di segnali acustici (allarme, voci, etc.);
- sensazione di isolamento rispetto all'intorno.

L'accessibilità dei luoghi pubblici ai disabili sensoriali può essere così favorita:

persone non vedenti - principali esigenze: elementi che possono costituire guide naturali e favorire l'orientamento, guide artificiali con **pavimentazione differenziata (percorsi tattili)**, **avvisatori acustici** per l'orientamento e per la segnalazione di fonti di pericolo, **mappe tattili di rappresentazione dei luoghi** con scritte in braille, bottoniere di ascensori con numerazione in rilievo e braille; da evitare: ostacoli pendenti e/o sporgenti tali da non poter essere intercettati con il movimento del bastone e dal cane guida;

Ipovedenti: per le persone con una forte riduzione della vista occorre garantire dei riferimenti visivi che contrastino con l'intorno. Nei pannelli segnaletici, per esempio, occorre utilizzare formati dai caratteri sufficientemente visibili ("**large print**") e a rilievo.

Persone non udenti: non sono richiesti ausili particolari se non per quanto attiene alla sfera della comunicazione (interpreti dei linguaggi dei gesti, telefoni con sistemi DTS, **avvisatori luminosi** per la segnalazione di fonti di pericolo). Occorre prestare attenzione tuttavia alla progettazione degli sportelli aperti al pubblico, in modo che le condizioni della luce rispetto al personale preposto alla comunicazione con gli utenti favorisca la lettura del labiale. Esistono anche soluzioni tecnologiche che potenziano l'indizio acustico negli spazi interni.

4. Persone con disabilità mentali

Si tratta di persone che hanno un'insufficienza di tipo intellettivo (ritardo mentale, disturbi del comportamento), con una capacità parziale o totale di gestire autonomamente le situazioni, le nuove relazioni, le comunicazioni, gli spostamenti, la cura della propria persona. Le difficoltà che riguardano le attività di relazione in alcuni casi, possono essere causa di esclusione e discriminazione.

5. Persone con altre forme di disabilità invisibili

Cardiopatici; persone con problemi di alimentazione; persone con epilessia; persone con diabete; persone con insufficienza renale, dializzati; persone con insufficienza respiratoria; persone con allergie, ecc. Si tratta di patologie che, quando non richiamano situazioni descritte nei casi precedenti, non presentano particolari problemi dal punto di vista dell'accessibilità e della visitabilità dei luoghi e delle strutture, ma richiedono, invece, la **disponibilità in loco di servizi e presidi sanitari, diete o alimenti specifici nella ristorazione o punti per la somministrazione dell'ossigeno**².

Video: Percorsi di buone prassi e formazione per un Turismo Accessibile

<https://www.youtube.com/watch?v=0MnQ4PyBko8>

² Istituto Europeo per il Turismo. Project Work - Master in Direzione delle Strutture Alberghiere e Ricettive. Turismo Accessibile – Inclusivo. Analisi del fenomeno Turistico – Accessibile. Tesi di Sandra Flauto, Sabrina Galluzzo, Liliana Lombardo. Anno Accademico 2007-08

Dieci motivi per rendere una destinazione accessibile³

1. IMPORTANTE VOLUME DI MERCATO

Il target group delle persone disabili e degli anziani offre un alto potenziale di mercato ancora poco conosciuto; essi effettuano generalmente più di una vacanza l'anno, anche nei periodi di bassa stagione e sono generalmente accompagnati da parenti, amici, assistenti personali.

2. AUMENTO DELLA DOMANDA POTENZIALE

La presenza degli **accompagnatori** insieme alle persone con esigenze specifiche crea un effetto moltiplicativo dei potenziali turisti e quindi della domanda potenziale. Le persone disabili interessate a viaggiare in Italia sono oltre 3 milioni e mezzo. In **Europa** si stimano circa **40 milioni di persone con disabilità motoria e considerando la popolazione anziana, i disabili temporanei, le famiglie con bambini e chi ha disturbi alimentari, si raggiungono i 130 milioni di persone**. I numeri crescono sensibilmente se si pensa che i viaggiatori disabili di solito sono accompagnati da familiari, amici e quindi si ha a che fare con gruppi di persone che hanno come esigenza principale che l'accessibilità sia effettiva.

Si stima una domanda potenziale di circa **260 milioni di persone per un indotto di 166 miliardi di euro**. In questo contesto l'accessibilità rappresenta non solo un valore economico, ma è anche un elemento che fa parte di diritto di quel grande filone che è il turismo responsabile, etico e sostenibile.

3. CRESCITA DEL MERCATO

Alcuni studi hanno dimostrato che la popolazione europea, rispetto a qualche anno fa, è in fase di costante invecchiamento e ciò si potrebbe tradurre in una crescita del mercato il cui target è rappresentato proprio dagli anziani.

4. POSSIBILITA' DI SVILUPPO DEL TURISMO NAZIONALE

Le persone disabili hanno generalmente una scarsa propensione a viaggiare all'estero per il timore di dover affrontare maggiori barriere; per questo motivo il turismo per tutti potrebbe favorire lo sviluppo dell'industria turistica nazionale.

5. RELAZIONE COL CLIENTE

Un'offerta senza barriere soddisfa le esigenze delle persone con disabilità, portando ad una maggiore **fidelizzazione** del cliente, nonché un potente e positivo passaparola, che rappresenta una delle leve del marketing, di fondamentale importanza per diffondere un'immagine positiva della destinazione. Soddisfare le esigenze delle persone disabili, quindi, si potrebbe tradurre in aumento della domanda di quella località, con un positivo riscontro economico da parte degli operatori del settore.

6. POSSIBILITA' DI DESTAGIONALIZZAZIONE

È stato più volte evidenziato che il turista con esigenze specifiche in alcuni casi preferisce viaggiare in bassa stagione, perché può essere più facile per soggiornare e visitare le località turistiche. In termini di offerta, questo si tradurrebbe in un aumento della stagionalità ed un maggior utilizzo dell'infrastruttura; il tutto si traduce, praticamente, in un riscontro economico positivo per gli operatori del settore.

³ Turismo per tutti, progetto Eu.For.Me

7. EFFETTI POSITIVI PER GLI ALTRI TARGET DI TURISTI

Un turismo senza barriere offre dei benefici anche ad altri target, per esempio alle famiglie con bambini piccoli e agli anziani ed anche a coloro i quali hanno, seppur temporaneamente, delle difficoltà.

8. MAGGIORI BENEFICI ANCHE PER I RESIDENTI

Quando si decide di rendere una destinazione accessibile a tutti, si considera che una soluzione, oltre ad agevolare il potenziale turista, agevola innanzitutto il residente e tutti coloro i quali, anche temporaneamente, si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà, dovute a disabilità temporanee.

9. AUMENTO DEL GRADO DI CONOSCENZA

La conoscenza di servizi e pacchetti realmente verificati e vissuti come accessibili, può essere rapidamente diffusa tra la popolazione, anche attraverso le cooperative e le associazioni di persone disabili.

10. DIFFERENZIAZIONE E VANTAGGIO COMPETITIVO

La progettazione accessibile potrebbe essere la base per accordi tra gli operatori turistici e i fornitori dei servizi turistici. Tutto questo porterebbe ad una crescita del vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza.

Aree verdi

Per “aree verdi” si intendono sia le sistemazioni urbane (giardini pubblici, parchi urbani, aree gioco per bambini), che quelle extraurbane (parchi naturali, sentieri ed itinerari naturalistici), ovvero quei luoghi dove si possono svolgere attività di carattere ludico, ricreativo e del tempo libero a contatto con la natura. Un riferimento esplicito ai parchi pubblici ed alle aree verdi attrezzate è contenuto nella circolare del Min. LL.PP. n. 1030 del 1983, riguardante gli “Orientamenti relativi alle facilitazioni per la circolazione e la sosta dei veicoli delle persone invalide”, dove viene evidenziato che “almeno i principali percorsi pedonali vengano previsti in modo da avere uno o più punti di contatto con strade o spazi carrabili, ancorché a circolazione limitata”.

Per garantire l’accesso a queste aree, occorre avere⁴:

- servizi igienici accessibili;
- punti informativi utilizzabili anche dai non vedenti
- posti auto riservati nei parcheggi in prossimità dell’ingresso principale o in punti alternativi di facile accesso al giardino/parco;
- ingresso accessibile, con dissuasori che inibiscano, però, l’ingresso ai motocicli;
- percorso pedonale che colleghi tutte le strutture di uso pubblico ed i servizi, accessibile alle esigenze di chiunque per sviluppo, dimensioni e caratteristiche della pavimentazione. Lo sviluppo dei percorsi, inoltre, deve essere studiato in modo tale, da consentire la **scelta tra diverse opzioni**, rispetto alla lunghezza del tragitto e deve dare la possibilità di effettuare, in determinati punti, delle scorciatoie;
- **aree di sosta**, opportunamente dimensionate ed arredate, collocate almeno ogni 200 metri lungo il percorso
- **punti informativi** che diano indicazioni precise sui percorsi di visita, che ognuno può scegliere in funzione delle proprie esigenze personali e/o energie residue, su ciò che si trova lungo il tragitto e sulla collocazione dei servizi;
- elementi di arredo fruibili da tutti.

⁴ Turismo Accessibile in Italia la domanda e l’offerta, a cura di SL&A, 2008. Tratto da Vivere i Parchi, guida al turismo accessibile, Legambiente 2008

Punti informativi

I punti informativi devono essere collocati in prossimità dell'ingresso all'area verde e fornire informazioni oltre che sui luoghi di interesse storico-naturalistico, sulla collocazione dei servizi, delle aree gioco per i bambini e sullo sviluppo dei percorsi stessi.

Essi, infatti, possono rivestire una grande importanza per i visitatori disabili, specie in parchi di grandi dimensioni, quando forniscono **indicazioni relative al diverso grado di accessibilità dei percorsi** e alla fruibilità dell'area e dei servizi in essa contenuti, perché **consentono di valutare e scegliere preventivamente**, in funzione delle proprie attitudini psico-fisiche, il miglior itinerario di visita, senza imbattersi in spiacevoli sorprese. Il livello di accessibilità dei percorsi deve essere comunicato tramite **schemi grafici chiari ed inequivocabili** (con diverse colorazioni o retinature), che indichino la lunghezza, la pendenza ed il tipo di fondo dei percorsi stessi.

Nei punti informativi principali si dovrebbero prevedere per i disabili visivi dei **modelli tridimensionali** o delle **mappe tattili** (realizzate in **braille**, con **lettere ed elementi a rilievo**) con indicazione dell'articolazione dei luoghi e la dislocazione dei servizi.

Aree per la sosta

Le aree per la sosta, con collocazione prossima ai parcheggi, ai giardini e lungo i percorsi, rivestono una grande importanza per gli anziani, oltre che per i disabili motori e sensoriali. La funzione è quella di consentire il riposo, la riflessione e la socializzazione tra le persone, pertanto devono essere confortevoli e devono essere attrezzate con una serie di oggetti di pratico utilizzo, quali **cestini porta rifiuti, fontanelle per bere, pannelli informativi**, ecc.

L'area di sosta dovrebbe essere protetta per una parte da una **pensilina o da alberi che portano ombra** e prevedere uno **spazio per la sedia a ruote o per un passeggino accanto alla panchina**; quest'ultima deve essere **dotata di braccioli**, per consentire alle persone anziane di sollevarsi più facilmente .

E' opportuno che le aree per la sosta, attrezzate con almeno una panchina, siano collocate lungo i sentieri/percorsi circa ogni 200 m.

Accessibilità nelle aree protette

Il sistema delle aree protette in Italia comprende una superficie pari a oltre il 10% del territorio nazionale. Oggi grazie anche alla Legge Quadro sulle Aree Protette, la 349/91, le aree protette oltre ad occuparsi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile perseguono nuove finalità e nuove funzioni orientate alla ricerca e all'educazione ambientale, al turismo e alle attività ricreative. La legge ha promosso uno sviluppo positivo della fruibilità e accessibilità del sistema nazionale dei Parchi. La legge quadro sulle aree protette contiene espliciti riferimenti alla particolare attenzione che i parchi dovrebbero prestare ai **temi dell'accessibilità**, sottolineando la **funzione anche sociale delle aree protette** e il loro essere per tutti. L'art. 11, infatti, sancisce la creazione di percorsi e strutture idonee per disabili.

La Dichiarazione di Norcia, sottoscritta a seguito dell'Anno Europeo delle persone con disabilità e a seguito del convegno internazionale "Il Parco è di tutti. Il mondo anche", svoltosi a Norcia (PG) dal 2 al 5 Ottobre 2003, ha sancito i principi e gli impegni per la libertà di accesso alla natura e per la sua fruibilità: progettazione e gestione, accoglienza, informazione e comunicazione, educazione e formazione.

Secondo le stime dell'ottavo rapporto Ecotour emerge che il turismo natura non si arresta neppure in periodo di crisi, ad esempio il 2009 si è chiuso con un numero di presenze pari a oltre 100.000 in più rispetto al 2008. Per tale ragione è necessario che le aree protette investano nello sviluppo di un turismo responsabile che vada dalla realizzazione di strutture accessibili, alla formazione di personale qualificato, alla definizione di attività educative e ricreative specifiche per tutti i tipi di utenza. Per questi motivi molte aree protette italiane hanno aderito alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS). La Carta stabilisce vari tipi di clientela dell'area protetta per ampliare la fruizione e fare in modo che i Parchi diventino occasione di sviluppo economico, di integrazione sociale attraverso la formazione e assunzione principalmente di donne, di persone in difficoltà economiche o diversamente abili.

Le caratteristiche che rendono un'area protetta accessibile e fruibile a tutti sono:

- La facilità nel raggiungere l'area con il proprio veicolo e parcheggiare nelle vicinanze
- La facilità nello spostamento grazie alla presenza di percorsi pedonali o all'ausilio di mezzi elettrici
- La presenza di strutture accessibili (centri visita, centri accoglienza, aree attrezzate, musei)
- L'adeguata informazione e comunicazione sull'accessibilità delle strutture e fruibilità dei servizi tramite la realizzazione di sportelli informativi
- Presenza di progetti di educazione ambientale
- Servizio di visite guidate con sentieri e itinerari specifici per persone con deficit motorio/sensoriale⁵

Innanzitutto è bene distinguere tra Riserva naturale integrale e orientata.

Una riserva naturale integrale è un'area naturale protetta nella quale non sono ammesse attività antropiche di nessun tipo, ad eccezione della ricerca scientifica. Perciò, non vi si eseguono interventi di alcun genere: ad esempio, se un albero cade, viene lasciato dov'è. Ugualmente, e a maggior ragione, non vi si svolgono attività volte all'uso delle risorse. In Sicilia vi sono le seguenti Riserve Naturali integrali:

- Riserva naturale integrale Isola di Dattilo, Lipari (Eolie)
- Riserva naturale integrale Isola di Strombolicchio, Lipari (Eolie)
- Riserva naturale integrale Saline di Trapani e Paceco
- Riserva naturale integrale Grotta dei Puntali (Carini)
- Riserva naturale integrale Grotta di Carburangeli (Carini)
- Riserva naturale integrale Cava Randello (RG)
- Riserva naturale integrale Grotta Monello (SR)
- Riserva naturale integrale Lago Preola e Gorghi Tondi (Mazara del Vallo)

Una riserva naturale orientata, invece, è un tipo di area naturale protetta in cui **sono consentiti interventi culturali, agricoli e silvo-pastorali** purché non in contrasto con la conservazione degli ambienti naturali. Al contorno delle zone di Riserva (zona A) è individuata un'area di pre-riserva (zona B) a sviluppo controllato al fine di integrare il territorio circostante nel sistema di tutela ambientale.

È una delle tipologie di riserva naturale ufficialmente definite in Italia, insieme alle riserva naturale speciale e alla riserva naturale integrale, in uso anche nei documenti ufficiali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Di seguito le Riserve naturali orientate della Sicilia:

⁵ Vivere i parchi, guida al turismo accessibile, Legambiente 2008

- Riserva naturale Bosco di Alcamo
- Riserva naturale Cavagrande del Cassibile
- Riserva naturale Fiume Fiumefreddo
- Riserva naturale Foce del Fiume Belice e dune limitrofe
- Riserva naturale Foce del Fiume Platani
- Riserva naturale Le Montagne delle Felci e dei Porri
- Riserva naturale Oasi del Simeto
- Riserva naturale orientata dello Zingaro
- Riserva naturale Pino d'Aleppo
- Riserva naturale orientata Monte Pellegrino
- Riserva naturale regionale delle Isole dello Stagnone di Marsala
- Riserva naturale orientata Biviere di Gela
- Riserva naturale Lago Soprano
- Riserva naturale orientata Isola di Vulcano
- Riserva naturale orientata Saline di Priolo
- Riserva naturale orientata Torre Salsa
- Riserva naturale orientata Capo Rama
- Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago
- Riserva naturale orientata Monte S. Calogero (Kronio)
- Riserva naturale orientata Vallone di Piano della Corte
- Riserva naturale orientata Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale
- Riserva naturale orientata Laghetti di Marinello
- Riserva naturale orientata La Timpa
- Riserva naturale orientata Isola di Ustica
- Riserva naturale orientata Isola di Lampedusa
- Riserva naturale orientata Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto
- Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi e Monte Scuderi
- Riserva naturale orientata Isola di Pantelleria
- Riserva naturale orientata Bosco di Favara e Bosco Granza
- Riserva naturale orientata Monte Cammarata
- Riserva naturale orientata Bosco di Malabotta
- Riserva naturale orientata Isola di Alicudi
- Riserva naturale orientata Monte Altesina (Nicosia)
- Riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi
- Riserva naturale orientata Isola delle Femmine
- Riserva naturale orientata Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio
- Riserva naturale orientata Monte Carcaci
- Riserva naturale orientata Monte Cofano
- Riserva naturale orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande
- Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco
- Riserva naturale orientata/Integrale Isola di Linosa e Lampione
- Riserva naturale orientata Monte San Calogero
- Riserva naturale orientata/integrale Isola di Stromboli e Strombolicchio
- Riserva naturale orientata Isola Bella
- Riserva naturale orientata Serre della Pizzuta
- Riserva naturale orientata Serre di Ciminna
- Riserva naturale orientata Bagni di Cefalà Diania e Chiarastella

- Riserva naturale orientata Bosco di Santo Pietro (Caltagirone)
- Riserva naturale orientata Capo Gallo
- Riserva naturale orientata Laguna di Capo Peloro

Sicilia accessibile?

La visitabilità, accessibilità e fruibilità dei beni architettonici e naturalistici in Sicilia⁶

La ricerca condotta dall'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo sostenibile evidenzia l'arretratezza della Regione Sicilia. Osservando i risultati la Sicilia non gode di grossi primati su 110 Comuni escluso il Comune di Palermo che si trova al 10° posto, troviamo Trapani al 54° posto, Caltanissetta 60°posto, Agrigento 70°posto, Enna 78°posto, Siracusa 83°posto, Ragusa 84°posto, Messina 93°posto, Catania 98°posto. Quanto rilevato dall'Osservatorio Nazionale è confermato da un'indagine in cui risulta che mancano informazioni sull'accessibilità, fruibilità e visitabilità dei siti.

Quali sono i siti turistici accessibili in Sicilia? Da 5 anni c'è una guida on line⁷.

Ormai da cinque anni la Sicilia può disporre di un sito dedicato al turismo accessibile nell'Isola. È www.siciliaccessibile.it, realizzato dalla Fondazione Amato, che nel corso degli anni si è arricchito di dati e oggi rappresenta una vera e propria guida che fornisce informazioni per il turista diversamente abile.

Nel 2014 il sito è stato ulteriormente implementato con l'aggiunta di informazioni su alcune strutture turistiche alberghiere, sul turismo balneare accessibile e sul settore della ristorazione con particolare riferimento ai celiaci. A partire da ottobre 2015 sarà aperta una nuova sezione in collaborazione con associazioni dei diversamente abili che segnaleranno in totale autonomia l'accessibilità dei siti turistici siciliani. Il sito ha avuto anche il riconoscimento dalla Regione Sicilia ed è presente con un link sul sito dell'assessorato al Turismo della Regione Sicilia.

A ulteriore dimostrazione dell'interesse nutrito nei confronti di iniziative a favore del turismo accessibile, la Fondazione ha firmato un protocollo nel 2012 con l'Anci Sicilia e un altro nel 2013 con Federalberghi. Gli obiettivi dichiarati sono quattro:

- Migliorare l'informazione per i soggetti diversamente abili al fine di permettere una conoscenza della reale situazione siciliana.
- Accrescere il numero di visitatori sensibilizzando gli operatori turistici a creare le condizioni di accessibilità delle strutture.
- Accrescere la sensibilità degli enti pubblici a migliorare l'accessibilità dei beni storici, archeologici e naturalistici della Sicilia.
- Promuovere la formazione di personale specificatamente formato per l'accoglienza dei turisti con bisogni speciali.

La valutazione di accessibilità sul singolo bene è fatta in merito a quattro elementi: mobilità, vista, udito, allergie/problematriche alimentari. Il censimento dei beni è stato effettuato sia da operatori della Fondazione sia grazie al contributo di operatori del settore (guide, operatori dei parchi archeologici ecc). Le schede di accessibilità forniscono al cittadino alcune informazioni turistiche sul sito da visitare, seguite da una valutazione sull'accessibilità del bene stesso, illustrata da una leggenda che indica la presenza o no di ostacoli

⁶ <http://www.siciliaccessibile.it/turismo-accessibile-sicilia.aspx>

⁷ <https://www.guidasicilia.it/ita/main/news/print.jsp?IDNews=182334>

all'accessibilità. Il sito fino ad oggi ha censito 25 siti storici, 16 siti archeologici, 9 siti naturalistici presenti in tutte le province della Sicilia.

Siti storici:

Catania

1. Piazza Duomo
2. Cattedrale di Sant'Agata
3. Polo tattile multimediale
4. Castello Ursino-Museo Civico
5. Torre di Federico II e villa
6. Monastero dei Benedettini
7. Via Crociferi

Enna

8. Castello di Lombardia

Siracusa

9. Ortigia
10. Piazza Duomo
11. Cattedrale
12. Castello Maniace

Piazza Armerina

13. Pinacoteca Comunale
14. Teatro Comunale Garibaldi
15. Mostra Permanente della Civiltà Mineraria

Palermo

16. Cattedrale
17. Galleria Palazzo Abatellis
18. Cappella Palatina

Altre città

19. Parco Minerario di Grottacalda - Floristella
20. Cattedrale di Monreale
21. Museo della Ceramica - Caltagirone
22. Chiesa di San Nicolò di Bari - Taormina
23. Villa Comunale - Taormina
24. Museo Regionale di Messina
25. Museo Regionale di Adrano

Siti archeologici:

1. Complesso archeologico del Teatro Greco Romano e dell'Odéon - Catania
2. Terme della Rotonda Catania
3. Teatro Greco Romano, Catania
4. Teatro Greco - Siracusa
5. Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", Siracusa

6. Morgantina
7. Villa Imperiale del Casale, Piazza Armerina
8. Area Archeologica delle Mura Dionigiane, Adrano (CT)
9. Antiquarium Arturo Petix, Milena (CL)
10. Parco Archeologico Segesta
11. Museo Archeologico Regionale "Luigi Bernabò Brea", Lipari
12. Area archeologica di Palikè
13. Fonte Aretusa, Ortigia
14. Museo Archeologico Ibleo, Ragusa
15. Servizio Parco archeologico terracqueo di Kamarina e delle aree archeologiche di Ragusa
16. Parco Archeologico di Himera

Siti naturalistici:

1. Lago di Pergusa e Riserva Selva Pergusina
2. Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari
3. Riserva Naturale Orientata Pantalica
4. Area Marina Protetta Isole Ciclopi
5. Area Marina Protetta Plemmirio
6. Orto Botanico, Catania
7. Parco dell'Etna
8. Riserva Naturale Orientata del Bosco di Sperlinga e dell'Alto Salso
9. Riserva naturale integrale Lago Preola e Gorgi Tondi

Esempi virtuosi

Video Youtube: 1ª Conferenza Europea sul Turismo Accessibile

<https://www.youtube.com/watch?v=icQsmPtbgm8>

- **Progetto Vivere i Parchi**
- **Progetto Natura e Territorio**
- **Museo Omero di Ancona**
- **Museo Anteros di Bologna**
- **Museo tattile Borges di Catania**
- **Galleria d'arte moderna di Palermo**

Progetto Vivere i Parchi

Il progetto Vivere i Parchi, finanziato ai sensi della legge 07/12/2000 n.383 art. 02 del decreto legislativo, anno finanziario 2008, ha avuto come obiettivo quello di favorire la funzione sociale delle aree naturali protette come luoghi di aggregazione e partecipazione. Grazie al progetto sono stati monitorati progetti, attività e strutture che i Parchi e le aree marine protette offrono a coloro che hanno disabilità fisiche e psichiche, per agevolarne l'accessibilità, la partecipazione e il coinvolgimento.

Il progetto ha portato alla realizzazione di interventi in due aree protette gestite da Legambiente quali il Borgo Cerreto di Cerreto di Spoleto in Umbria e la Riserva Naturale di Monte Genzana nel comune di Pettorano sul Gizio in Abruzzo. Grazie al progetto è stata possibile anche la pubblicazione della guida al turismo accessibile "Vivere i Parchi".

Gli obiettivi del progetto:

- Favorire la fruizione nelle aree protette a persone diversamente abili
- Promuovere la fruizione grazie ad interventi strutturali
- Promuovere la fruizione sociale
- Coinvolgere e sensibilizzare il sistema delle aree protette, le istituzioni locali e nazionali

L'indagine:

- Monitorare le azioni dei progetti nelle aree protette
- Ottenere informazioni sull'accessibilità delle aree protette
- Analizzare le politiche relative al turismo accessibile

Gli interventi strutturali presso il Borgo Cerreto di Cerreto di Spoleto in Umbria e la Riserva Naturale di Monte Genzana nel comune di Pettorano sul Gizio in Abruzzo:

- Realizzazione di due strutture multisensoriali per far vivere all'utente una visita dell'area in modo completo
- Lavori di manutenzione e abbattimento barriere architettoniche
- Realizzazione di un'aula didattica, panche e tavoli per disabili
- Installazione di pannelli informativi per ipovedenti

Attraverso il progetto Vivere i Parchi si evince che molte aree protette hanno realizzato strutture accessibili, attraverso l'**abbattimento di barriere architettoniche**. Ciò che stenta ad affermarsi è la progettazione accessibile, meno onerosa degli interventi successivi, ad esempio la possibilità di avere un supporto in loco, la disponibilità di informazioni utili e accessibili.

L'accessibilità nei Parchi siciliani secondo la guida "Vivere i Parchi":

- Parco fluviale dell'Alcantara: tra le province di Catania e Messina è possibile noleggiare biciclette a pedalata assistita con annesso sidecar per il trasporto delle carrozzelle. I mezzi sono dotati di apparecchiatura di rilevamento e di allarme per consentire impostazioni di percorso, ricevere indicazioni sull'itinerario prescelto, effettuare chiamate di emergenza, monitorare in tempo reale i tragitti.

L'accessibilità nelle aree marine protette siciliane secondo la guida "Vivere i Parchi":

- Isole Ciclopi: disponibilità di battelli con chiglia trasparente per vedere il fondale
- Isole Egadi: diving che offrono corsi di immersione per disabili, grazie anche alla presenza di istruttori specializzati (Progetto Atlantide: <http://www.progettoatlantide.com/>)
- Plemmiro (Siracusa): assenza di barriere architettoniche e possibili percorsi subacquei per non vedenti nella zona di Capo Meli e di Punta delle Monache

Progetto Natura e Territorio: fruizione integrata delle aree protette

Si tratta di un progetto finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale ai sensi della legge n.383/2000 art.12, anno finanziario 2005. Obiettivo del progetto è stato il monitoraggio e l'analisi dello stato di attuazione di progetti in corso sui temi dell'accessibilità in 46 aree protette gestite da Legambiente. Il monitoraggio ha avuto l'obiettivo di capire quali sono i punti di forza, le buone pratiche e le iniziative più brillanti e mettere in evidenza le lacune nel sistema. Durante i 18 mesi del progetto sono stati realizzati in due aree naturali alcuni interventi strutturali per facilitare l'accoglienza di visitatori con esigenze specifiche. Le aree interessate sono state: la riserva naturale regionale delle Gole di San Venanzio (L'Aquila) e l'Oasi naturalistica del Lago Ancipa (Enna). Gli interventi portati avanti sono stati:

- La realizzazione di una guida e di un portale internet accessibile con una banca dati sulle opportunità di turismo sociale per un'utenza ampliata.
- La redazione di una guida, "Natura e territorio", e di un sito web (www.legambientenatura.it) nel quale è possibile trovare le informazioni utili a pianificare una visita in una delle aree protette della rete Natura e Territorio.

Il progetto Natura e territorio ha monitorato i seguenti interventi per l'accessibilità di tali riserve naturali siciliane:

- Macalube di Aragona
- Lampedusa
- Grotta di Santa Ninfa
- Grotta di Carburangeli: visite guidate per persone con esigenze specifiche; schermo per proiezioni con sottotitoli per non udenti e descrizione audio per non vedenti presso la sede della Riserva
- Lago Sfondato
- Lago di Ancipa
- Grotta di Sant'Angelo Muxaro

Il Museo tattile statale Omero di Ancona⁸

Esistono in Italia due musei, il Museo Omero di Ancona e il Museo Anteros di Bologna che sono stati istituiti con l'intento di raggiungere un obiettivo che alcuni anni fa sarebbe sembrato in Italia impensabile: toccare l'arte. Il Museo Omero si trova presso la Mole Vanvitelliana, Ancona. L'ingresso è gratuito.

Istituito nel 1993 dal Comune di Ancona con il contributo della Regione Marche, su ispirazione dell'Unione Italiana Ciechi, il Museo Omero è stato riconosciuto dal Parlamento, nel 1999, Museo Statale con Legge numero 452 del 25 novembre 1999, confermandogli una valenza unica a livello nazionale.

La finalità del Museo, come recita l'articolo 2 della suddetta Legge, è quella di "promuovere la crescita e l'integrazione culturale dei minorati della vista e di diffondere tra essi la conoscenza della realtà". Il Museo Omero vuole comunque essere uno spazio culturale piacevole e produttivo per tutti, proponendosi come struttura all'avanguardia dotato di un percorso flessibile che si adatta ad ogni specifica esigenza del visitatore.

Nell'estate del 2012 il Museo ha iniziato il trasferimento nei nuovi spazi della Mole Vanvitelliana di Ancona, rendendo fruibile parte della collezione permanente e attivando il Centro di documentazione e ricerca, i laboratori didattici, gli uffici. La realizzazione del nuovo Museo Omero alla Mole, per un totale di 3000 metri quadri su quattro piani, è un processo lungo, tutt'ora in corso, che ha come obiettivo la creazione di un percorso innovativo e multisensoriale, tecnologicamente avanzato con almeno 300 opere in esposizione.

La collezione

La collezione che verrà esposta comprende il corpus già di proprietà del Museo e l'acquisto di nuovi modelli, per un totale di circa 300 opere suddivise in:

- riproduzioni di capolavori della storia dell'arte antica e moderna (italiana e europea), con copie e calchi, realizzati in gesso o resina, quasi tutti a grandezza naturale e di elevata fattura;
- opere originali di arte del Novecento e contemporanea selezionate in base al valore autoriale, alle caratteristiche espressive e alle qualità tifologiche: una collezione di grande valore ed in continua evoluzione, che include famosi artisti nazionali e internazionali;
- modelli architettonici in scala ridotta con plastici volumetrici;
- reperti originali di archeologia di diversa tipologia ed epoca, provenienti da contesti di scavo marchigiani e messi a disposizione dalla Soprintendenza Archeologica delle Marche.

Tecnologia

È previsto un largo impiego di innovative soluzioni tecnologiche al fine di accrescere l'interazione tra collezione e pubblico, operando attraverso installazioni e contributi multimediali diversi, in grado da un lato di restituire una lettura multidimensionale dell'opera o del contesto che si sta esplorando, dall'altro di coinvolgere i diversi sensi realizzando una più complessa ed efficace narrazione. Si utilizzeranno apparati audio, audio-video e possibilmente stimolazioni olfattive per rendere l'allestimento multisensoriale.

Saranno inoltre previsti plastici introduttivi, pannelli didattici e didascalie in Braille e in nero, immagini, mappe tattili di orientamento, pedane mobili per l'esplorazione tattile.

⁸ http://www.museoomero.it/main?pp=pagina_iniziale

Sulla base di una convenzione con l'Università Politecnica delle Marche è in sviluppo un progetto di ricerca finalizzato allo studio e allo sviluppo di un sistema di localizzazione in grado di guidare una persona non vedente nella visita del percorso espositivo, in modo autonomo e senza l'ausilio di personale di supporto.

Area ingresso

L'area di ingresso, a cui si accede tramite uno scalone monumentale del cortile, concerne i servizi di accoglienza al pubblico: informazioni, biglietteria, guardaroba, bookshop.

L'esposizione museale sarà introdotta da un'opera installativa tesa ad illustrare ai visitatori il significato della proposta culturale del Museo Omero.

Il Percorso espositivo

Attualmente il percorso espositivo occupa gli ambienti sotto il livello della corte interna con accesso diretto dal cortile perimetrale: si tratta di 450 mq destinati in futuro ad accogliere la sezione del "Made in Italy" curata e realizzata dal gruppo aziendale Tod's, in linea con le finalità e modalità espositive del nuovo Museo Omero. L'allestimento attuale propone circa 150 opere della collezione permanente organizzate secondo un ordine cronologico, così come adottato nella precedente sede.

Il percorso include copie al vero, in gesso e resina, di famose sculture dalla classicità greca al primo Novecento passando per l'arte etrusca, romana, romanica e gotica, per il Rinascimento di Michelangelo, il Barocco di Bernini, il Neoclassicismo di Canova. Il percorso espositivo si chiude con le opere originali della ricca sezione di arte contemporanea che annovera artisti italiani e internazionali dell'area figurativa e informale: Valeriano Trubbiani, Girolamo Ciulla, Edgardo Mannucci, Umberto Mastroianni, André Barelrier, Sergio Zanni, Pierre Carron, Pietro Annigoni, Aron Demetz, Francesco Messina, Loreno Sguanci, Vittorio Morelli, Sanzio Blasi, Roberto Papini, Floriano Bodini, Rosario Ruggiero, Felice Tagliaferri. Sezione ultimamente accresciuta di prestigio grazie alle recenti acquisizioni di celebri scultori come Consagra, Martini, Marini, De Chirico, Pomodoro. La collezione accessibile e fruibile tattilmente offre un excursus sull'arte plastica e scultorea di tutti i tempi.

A supporto dei disabili visivi descrizioni in Braille, in nero a caratteri grandi e scale mobili per l'esplorazione. Il resto della collezione, inclusi modelli architettonici e reperti archeologici, sono in magazzino o in fase di restauro.

Nel futuro il percorso espositivo sarà organizzato secondo un criterio tematico e si articolerà in cinque macro sezioni su due livelli:

- La scoperta: sezione dedicata all'archeologia
- Lo spazio: sezione dedicata all'architettura
- La mimica del volto umano
- I grandi temi: sezione dedicata alla scultura
- Le diadi: sezione dedicata alla scultura

La distribuzione delle sezioni tematiche segue l'organizzazione planimetrica della Mole, adottando la "campata vanvitelliana" a modulo base per le "stanze espositive". L'organizzazione del percorso vuole favorire una pluralità di rimandi tematici e di percorsi di visita organizzati secondo i temi più vari, destinati a moltiplicarsi e a rinnovarsi nel tempo. Il visitatore potrà scegliere se seguire passo passo il percorso espositivo proposto o se muoversi in autonomia assecondando i personali interessi.

Le sezioni:

La scoperta: l'archeologia

Sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici dove saranno proposte alcune ricostruzioni a scala reale di ambienti di vita quotidiana, dalla preistoria più antica fino all'epoca romana. I visitatori potranno familiarizzare utilizzando i diversi sensi con gli strumenti, le materie prime, le tecniche di lavorazione propri di ciascuna epoca.

L'ambientazione sarà completata con riproduzioni e copie da calchi in affiancamento all'esposizione di alcuni reperti originali. I diversi paesaggi (sonori, olfattivi, visivi) prenderanno vita attraverso l'azione tattile del visitatore tramite un sensore a comando posto sulla superficie di un oggetto all'interno di ciascun contesto archeologico. L'insieme delle diverse stimolazioni sono finalizzate a creare la suggestione di un vero e proprio "salto nel tempo". Conclude il percorso dedicato alla "scoperta archeologica" l'installazione del relitto di una nave da trasporto romana con la ricostruzione dell'ambiente sottomarino, utilizzando opportuni effetti sonori, visivi e stimolazioni olfattive.

Lo spazio: l'architettura

Precede l'esposizione tematica dei modelli di architettura una sezione introduttiva finalizzata a mettere il non vedente nelle condizione di comprendere le parti strutturali che compongono e articolano lo spazio, gli elementi lessicali alla base dei codici linguistici dell'architettura occidentale. I due temi portanti sono: i luoghi della religiosità e i luoghi del potere civile. La prima parte di questa sezione ripercorre per macrotappe l'evoluzione storica dell'architettura religiosa: dai templi greci e romani, alle basiliche medioevali e romaniche, alle cattedrali rinascimentali, sino alle chiese contemporanee. Modelli in dettaglio e modellini volumetrici saranno affiancati da approfondimenti audio-video. La seconda parte della sezione tratta il tema dell'architettura come simbolo del potere civile, un potere che nel corso della storia si è sempre più legato all'evoluzione delle tecnologie ed al bisogno di affermazione dei poteri economici degli Stati. Si parte dalle torri medioevali e dell'epoca dei liberi Comuni (San Gimignano, Palazzo Vecchio di Firenze, ecc.) per arrivare agli straordinari grattacieli contemporanei occidentali e orientali, presentati anche attraverso un grafico continuo su un piano inclinato con l'indicazione delle diverse altezze utilizzando uno scalimetro a rilievo. Una storia che riguarda non solo le modificazioni morfologiche e dello stile, ma anche la ricerca tecnologica, le committenze e il nuovo ruolo del progettista.

La mimica del volto umano

Questa sezione sarà per tutti, ma in modo particolare per le persone con minorazione visiva, una straordinaria opportunità per lo studio delle corrispondenze tra stati d'animo e espressioni facciali, rappresentative dei diversi assetti psicologici dell'animo umano. Attraverso sensori a sfioramento posizionati su ciascun busto che compone la sequenza di questa sezione, sarà possibile attivare un'installazione sonora in grado di restituire la gamma emozionale delle espressioni del volto di ciascuna opera (la risata, il lamento, il pianto, il dolore, ecc.). L'impatto emozionale potrà essere amplificato attraverso un commento audio di tipo teatrale che riveli i pensieri che suscitano quella particolare espressione del volto.

I grandi temi

Nella grande area del soppalco, scandita dal sistema delle capriate a tetto, sono ospitate in sequenza ordinata sette stanze intercomunicanti, ognuna delle quali dedicata ad un tema della rappresentazione artistica: il corpo femminile; il corpo maschile; il ritratto; il movimento; il sacro; la tragedia; il bestiario. A partire da opere paradigmatiche si svilupperà ogni tema attraverso la sua rappresentazione artistica nelle diverse epoche, tra classicità e contemporaneità, affiancando copie al vero e sculture originali. Per l'articolazione del grande spazio in stanze tematiche utilizzeranno quinte con una leggera trasparenza, anche con funzione

scenografica, che permettono al visitatore di orientarsi facilmente senza mai perdere la sensazione della straordinaria qualità e dimensione degli spazi settecenteschi.

Le diadi

Sezione che utilizza chiavi di lettura trasversali e atemporali basate su alcune categorie della rappresentazione codificate nel '900 (forma chiusa/forma aperta; imitazione/interpretazione; naturalismo/stilizzazione; ecc.). Le opere saranno organizzate in un percorso continuo a serpentina in tre stanze sequenziali. Per restituire una dimensione plurisensoriale anche a questa sezione, che come la precedente si basa su categorie astratte per il criterio di accostamento delle opere, si intende realizzare un sistema di installazione sonora che si attiva a partire dall'esplorazione tattile del singolo nucleo di opere.

Spazio a disposizione per esposizioni o installazioni temporanee

L'ultima campata dell'ambiente dedicato alle Diadi, uno spazio di circa 45 mq, è a disposizione del museo per la realizzazione di piccoli eventi espositivi legati a singole opere o installazioni d'autore.

Il Centro di documentazione

Già operativo e accessibile il Centro di documentazione e ricerca, posto a piano terra, con ingresso indipendente dalla corte interna della Mole Vanvitelliana. Il centro, specializzato nei settori relativi alla pedagogia e didattica delle arti e dell'archeologia, all'estetica e all'accessibilità ai beni museali per le persone con minorazione visiva e, più in generale, per le persone diversamente abili, offre consultazioni di testi in nero e in Braille, video, DVD, audiocassette, ausili tiflodidattici.

Accoglie studenti delle scuole superiori e dell'università per attività di tirocinio ed offre, solo su appuntamento, consulenza e supporto a docenti, responsabili e operatori dei Musei e delle Soprintendenze, operatori del settore dell'handicap, studenti e laureandi. Aperto su prenotazione.

I laboratori

Due sono gli ambienti destinati ai laboratori didattici e solo collocati al secondo piano del Museo, accessibili grazie alla presenza dell'ascensore. Sono arredati con forniture funzionali per ogni tipo di attività educativa dalla manipolazione dell'argilla alla creazione di libri tattili: tavoli, sedie, forno per la cottura della ceramica, lavandini, armadi con in esposizione i materiali utili alle attività suddivisi per tipologia, ausili tiflodidattici, archivio prototipi dei lavori. Ciascun laboratorio può accogliere circa 25 studenti, i due ambienti sono divisi dallo spazio dedicato alla segreteria dei servizi educativi. Allo stesso livello sono presenti i servizi igienici.

Il Museo offre anche Servizi Educativi. Questi concorrono al raggiungimento delle finalità del Museo attraverso distinti percorsi formativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, totalmente accessibili a non vedenti, ipovedenti e persone con disabilità, attività per famiglie e per adulti e per chiunque desideri vivere un'esperienza didattica straordinaria in un luogo unico. Servizi rivolti a:

- Pubblico
- Scuole
- Famiglie
- Gruppi (minimo 10 persone)
- Centri diurni e associazioni disabili

- **Estetica per non vedenti – ipovedenti:** il servizio di educazione artistica ed estetica per non vedenti e ipovedenti ha lo scopo di promuovere e sostenere una valida educazione nel campo dell'arte, con particolare riferimento alla scultura e all'architettura. Il servizio, gratuito, è rivolto agli alunni che frequentano le scuole, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, e alle persone adulte che desiderano approfondire argomenti di carattere storico artistico. L'obiettivo è assicurare pari opportunità di crescita culturale e di integrazione sociale e promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita. Il numero e la frequenza degli incontri vengono concordati preventivamente e possono essere effettuati in orario mattutino o pomeridiano. Ogni singolo incontro dura mediamente un'ora e mezza.

Il Museo tattile Anteros di Bologna⁹

Il Museo tattile di Pittura antica e moderna Anteros dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza è stato fondato a Bologna nel 1999, ed è il risultato di un progetto di ricerca applicata avviato nel 1995 presso l'Associazione Scuola di Scultura Applicata, in collaborazione con la Cattedra di Ottica fisiopatologica dell'Ospedale Sant'Orsola, l'Unione Italiana Ciechi e l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. La sua collezione è costituita da traduzioni tridimensionali di capolavori pittorici rappresentativi delle età comprese tra classicità e contemporaneità, progettate e realizzate da un'equipe composta da esperti in teoria dell'arte, psicologia della percezione tattile e ottica, storia e pedagogia dell'arte, tiflogia e scultura applicata. La collezione attualmente comprende **quaranta esemplari**, tra riproduzioni tridimensionali in bassorilievo prospettico di celebri dipinti, rilievi tecnici, copie di rilievi rinascimentali, tavole propedeutiche al concetto di stile storico, tavole funzionali alla comprensione della prospettiva e delle categorie della rappresentazione.

Ogni riproduzione d'arte è corredata da descrizioni storico-artistiche che informano il lettore sui contenuti formali e contenutistici, stilistici e iconografici dell'opera, guidandolo nell'esplorazione tattile di ciascuna traduzione tridimensionale. All'interno del Museo Anteros si svolgono lezioni di Storia dell'arte e metodologia interpretativa finalizzate all'integrazione didattica delle persone vedenti e non vedenti di ogni età, condizione e formazione.

Allestimento e logiche espositive

Le traduzioni tridimensionali dei capolavori pittorici sono esposte all'interno di una sala che presenta postazioni di lettura finalizzate alla percezione tattile dei bassorilievi custoditi. Ogni bassorilievo è traduzione di un dipinto opportunamente selezionato e inserito entro un percorso cronologico, iconografico e stilistico esemplare: scopo di questo ordine diacronico è evidenziare la trasformazione dei modi della rappresentazione nell'arte occidentale con l'ausilio di tavole didattiche illustrative. A ogni rilievo corrispondono schede descrittive sia tradotte in alfabeto Braille sia stampate con caratteri ingranditi, corrispondenti a tre progressivi livelli di approfondimento dell'immagine: tali schede informano il visitatore non vedente e ipovedente sui contenuti stilistici, iconografici e iconologici dell'opera d'arte, orientandolo nelle tecniche di percezione tattile del rilievo.

Finalità didattiche ed educative e progetti del Museo Anteros

Anche per i non vedenti la conoscenza della pittura passa attraverso la comprensione della forma, della composizione e dello spazio prospettico: per questa ragione il museo offre lezioni di Storia dell'Arte mirate a

⁹ <http://www.cavazza.it/drupal/?q=it/node/315>

rendere concettualmente comprensibili i concetti di rappresentazione della realtà. La didattica adottata si pone infatti l'obiettivo di rendere possibile e autentica l'integrazione scolastica, sociale e professionale delle persone minorate della vista, indipendentemente da età e condizione di minorazione, attraverso la acquisizione di nozioni utili. Le unità didattiche, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, sono concordate con insegnanti curricolari di materie artistiche e con insegnanti di sostegno, e riguardano specificatamente l'integrazione scolastica degli allievi disabili della vista, prevedendo incontri di lettura tattile riservati al gruppo classe, unitamente a incontri personalizzati riservati invece agli allievi minorati. Tali incontri hanno come scopo primario il rafforzamento della comprensione dei sistemi di rappresentazione nelle immagini artistiche, per facilitare la condivisione dei linguaggi visivi, bidimensionali e tridimensionali, e la comprensione delle metafore in esse presenti.

Le attività didattiche sono prevalentemente concentrate sul territorio provinciale e regionale, ma da tempo sono estese all'ambito nazionale. Tutte le informazioni relative alle composizioni pittoriche, rese leggibili al tatto, escludono la nozione di colore, nozione che è comunque possibile comunicare alle persone ipovedenti con riproduzioni fotografiche ingrandite, grazie all'uso di strumenti tiflotecnici e tiflodidattici quali i video ingranditori, e che è possibile richiamare alla memoria nelle persone non vedenti tardive o acquisite. Un crescente interesse per le attività didattiche e di ricerca del Museo è testimoniato dalle Istituzioni Universitarie italiane e straniere che si rivolgono all'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di cui il Museo tattile è parte integrante, per lo svolgimento di conferenze e attività di formazione di operatori museali, educatori e insegnanti, sulla percezione tattile e ottica delle immagini dotate di valore estetico. Le attività di ricerca sui processi cognitivi interessano l'apprendimento dell'immagine nelle persone non vedenti e ipovedenti, e si avvalgono di laboratori di modellazione funzionali alla verifica del grado di acquisizione e restituzione dell'immagine, dapprima esperita al tatto, successivamente ricostruita nella mente del lettore e poi riprodotte in creta. Le guide alla lettura tattile della collezione e le lezioni di educazione estetica sono pertanto sia collettive che individuali, e sostenute dallo studio dei processi cognitivi utili all'apprendimento dell'immagine nelle persone non vedenti congenite, non vedenti acquisite e ipovedenti. Per le persone non vedenti e ipovedenti è essenziale potenziare le facoltà immaginative e conoscitive della mente, anche grazie ad una corretta integrazione dei sensi residui, mentre l'affinamento della tattilità facilita lo sviluppo consapevole dell'autonomia percettiva e la funzione del pensiero visivo. Ma l'importanza di conoscere l'arte, sposando i sensi all'intelletto, si rivela anche quando i vedenti scoprono che "vedere con le mani" rafforza la comprensione dell'opera d'arte. Integrare vista e tatto permette di percepire in modo più organizzato la composizione e induce a comprendere in modo meno scontato l'immagine.

Dalla realtà alla rappresentazione: la costruzione dell'immagine nei disabili della vista e nei normodotati

Il tatto è un tipo di percezione che «invade e modifica i suoi obiettivi attraverso l'azione muscolare e rappresenta un coinvolgimento tutto personale che provoca numerosi inconvenienti», come spiega Rudolf Arnheim. Si sostiene che nell'educazione del bambino vedente e non vedente e di riflesso nella crescita delle persone disabili della vista ma anche normodotate, ben presto subentra la consapevolezza dell'impossibilità di toccare ogni cosa. Per ragioni culturali, ma anche per necessità, una componente istintiva e primaria della conoscenza, la manipolazione, rimane in parte inibita. Se il bambino normodotato può, nel tempo, colmare in una certa misura la lacuna mediante azioni cognitive sintetiche-visive che evocano il contatto intimo con le cose, il bambino cieco non può, con altrettanta autonomia, recuperare tale conoscenza se privato di una opportuna e approfondita educazione alla tattilità.

Si può dire che la formazione della persona non vedente, in età infantile, evolutiva e adulta - tenendo sempre in considerazione la differenza di condizioni cognitive tra non vedenti congeniti, acquisiti e ipovedenti - andrebbe letta in un contesto sociale più vasto. La mente può organizzare una complessa Gestalt ma non può elaborare tutti gli elementi che la compongono in un solo atto: Arnheim spiega che la visione trae profitto

dall'immagine piena e costante del campo visivo, ma questo sfondo è solo la superficie su cui opera la vera percezione.

Quindi anche la modalità percettiva ottica non può conoscere una vera e propria simultaneità. Tuttavia, rispetto alla modalità tattile, la vista presenta tempi più rapidi e variabili più intuitive nelle modalità di strutturazione globale e integrata dell'immagine. Gli organi recettori del tatto fanno sì che la tattilità sia sempre coordinata alla complessità delle sensazioni cinestesiche all'interno del corpo. Per questo il riconoscimento di un oggetto, e anche la comprensione tattile della sua rappresentazione plastica, risultano agevolati quando il senso interno dell'equilibrio fornisce le dimensioni spaziali della verticalità e dell'orizzontalità, del fronte e del retro, dell'alto e del basso, di destra e sinistra e quando, all'interno di queste coordinate, percezione dell'oggetto e sua rappresentazione vengono completate dalle direzioni in cui il torso, le braccia e le dita sono orientati quali strumenti aggiuntivi di comprensione. Le mani, con le varie articolazioni che possono muoversi organicamente, concertano gli stimoli tattili e la visione, che non conoscerebbe esito eguale, può essere in parte assimilata alla tattilità, solo appropriandosi di questa pluralità sensoriale.

La similitudine tra i comportamenti tattili ed ottici si basa su modalità percettive che si assomigliano, perché portano a livello della coscienza l'articolato fenomeno della visione. Con la sincesi del vedere, con l'analisi dei percorsi progressivi e sequenziali di lettura, infine con la sintesi raggiunta nella comprensione, riconoscimento e significazione dei soggetti esperiti sono azioni previste tanto nella percezione ottica del vedente quanto nella percezione tattile del non vedente.

Procedimento di progettazione e realizzazione del bassorilievo prospettico

Il bassorilievo prospettico ha origini nel Rinascimento fiorentino e la sua caratteristica peculiare è la presenza del sottosquadro, ovvero di profili staccati dal piano di posa, corrispondenti alle qualità estetiche del disegno, delle linee di contorno e dei volumi dei corpi.

Per questa ragione il bassorilievo tecnico mutua le regole della rappresentazione dalla pittura prospettica quattrocentesca e le traduce in valori tattili. I piani di posa servono a codificare la profondità di campo presente nell'opera plasticamente trasposta, e quindi l'unità di misura di ciascun piano dipende dallo stile del dipinto, afferente al suo periodo storico. La realizzazione della traduzione tridimensionale può essere espressa in scala reale, maggiore o minore rispetto all'originale, e comunque adeguata alle esigenze della sua leggibilità tattile: si parte da un piano di argilla sul quale riportare i contorni del soggetto, e a seguire si procede con la costruzione dei volumi per una progressiva definizione delle forme.

La creazione del prototipo è volutamente artigianale, così da permettere una maggiore sensibilità e finezza interpretativa, restituiva dell'immagine, richiedendo parimenti una corretta interpretazione dei valori stilistici, estetici e volumetrici dell'opera esaminata.

E' inoltre necessario valutare anche il grado di leggibilità del rilievo, nel rispetto delle soglie tattili tollerabili e condivise nel mondo della percezione aptica e della disabilità visiva.

La progettazione nasce da un lavoro di équipe, e vede congiunte nozioni di modellazione, psicologia della percezione, storia e pedagogia dell'arte, tiflogia: in fase di realizzazione e completamento la riproduzione viene testata da persone minorate della vista che abbiano maturato competenza in materia.

Una volta realizzato il prototipo tridimensionale in creta, e levigate, texturizzate e perfezionate le qualità tattili delle superfici, si procede alla realizzazione dello stampo in gomma siliconica da cui si ricaverà un nuovo originale in resina bianca o gesso alabastrino.

Sintesi delle fasi di realizzazione di un bassorilievo tecnico:

- Studio preliminare della riproduzione in scala del dipinto, e della traduzione dei valori estetici pittorici in valori tattili.
- Preparazione del lucido e trasposizione, sul piano in creta, delle linee di contorno, di volumi e superfici pittoriche da tradurre in valori plastici.
- Modellazione dei volumi funzionali alla creazione dei rapporti di profondità tra i diversi piani di posa presenti nella composizione.
- Definizione delle forme e cura dei dettagli, eventuale texturizzazione delle superfici e test di leggibilità tattile del rilievo.
- Realizzazione dello stampo in gomma siliconica da cui produrre le copie in resina bianca o in gesso alabastrino.
- Come avviene la lettura tattile di un bassorilievo prospettico con l'applicazione didattica del metodo tripartito panofskiano

La lettura tattile

La lettura tattile è progressiva e organizzata: dapprima guidata, successivamente autonoma. Prima di praticarla è opportuno conoscere l'entità della disabilità della persona non vedente interessata.

Percezione, cognizione e significazione dell'immagine, queste in sintesi le tre fasi che corrispondono ai tre livelli di interpretazione del metodo tripartito panofskiano, durante l'analisi dell'immagine artistica. Esse coincidono con tre livelli di lettura, correlati e inscindibili, che vengono sempre rispettati ma praticati in proporzioni diverse. Dopo aver letto le strutture geometriche nascoste e gli schemi interni della composizione (analisi preiconografica), riconosciuto i contenuti convenzionali dell'immagine (analisi iconografica), ed esplorato il senso dell'opera d'arte (analisi iconologica) il lettore giunge all'esperienza estetica, anche in relazione al suo pregresso culturale e alle sue potenzialità percettive.

1. Percezione tattile delle forme e delle strutture (anche ottica in caso di uso del residuo visivo) = Lettura preiconografica
2. Cognizione delle forme e riconoscimento della loro identità = Analisi iconografica
3. Significazione della rappresentazione e sua estensione di senso = Interpretazione iconologica

Nonostante l'esigenza di comunicare modelli di lettura, presso il Museo Tattile "Anteros" le persone con disabilità visive sono incoraggiate ad apprendere soluzioni percettive, esplorando le opere con tecniche di lettura tattile che, una volta acquisite, possono essere autonomamente rivisitate e implementate attraverso soluzioni individuali, che nascono da una personale economia tattile e cognitiva. Vediamo comunque, qui di seguito riportate, alcune delle tecniche di esplorazione aptica collaudate, considerate tra le più efficaci.

Costruzione visiva e gestuale di linee di forza necessarie all'individuazione di relazioni tra soggetti presenti nella composizione

Per l'apprezzamento delle qualità spaziali, topografiche e topologiche, per la comprensione di coordinate spaziali (alto / basso, orizzontale / verticale) di localizzazione e lateralizzazione (destra / sinistra), infine per la conoscenza dei contorni della forma, delle qualità volumetriche ed espressive di aggettanze, piani di posa prospettici, scorci, qualora la rappresentazione richieda la cognizione di aberrazioni ottiche e deformazioni prospettiche, le modalità potranno essere:

- alternanza di movimenti a "pinza" e a "pennello" con uso dell'indice e pollice congiunti, con rotazione e allineamento dei polpastrelli per afferrare e ridisegnare i contorni delle forme; facendo scorrere le dita lungo i profili dei sottosquadri allo scopo di significarne il progressivo digradare dei piani. Gerarchizzazione e organizzazione progressiva delle fasi di lettura degli elementi compositivi mediante apertura delle dita e contenimento delle forme nei palmi delle mani.
- Uso della bimanualità (movimento coordinato delle mani), talvolta simmetrico, talvolta speculare, in relazione allo schema presente nella rappresentazione iconica.
- Sfioreamento della superficie per percepire variazioni di texture e modulazioni plastiche.

Queste modalità specifiche per la lettura dell'immagine bidimensionale tradotta in tre dimensioni attingono alle tecniche di esplorazione tattile utilizzate nella lettura dei sussidi tiflodidattici (disegni a rilievo, plastici in termoform, mappe tattili) e anche dall'esperienza pregressa di lettura della scultura a tutto tondo. Ma va detto che le tecniche adottate su immagini semi-tridimensionali facilitano notevolmente la comprensione delle forme immerse in uno spazio che ne evidenzia schemi, strutture interne, relazioni e caratteri spaziotemporali. Gli esercizi che anticipano le letture di rappresentazioni pittoriche, tradotte in bassorilievo, richiedono azioni preliminari di propriocettiva e predispongono tanto all'esplorazione degli oggetti reali, quanto alla conoscenza della loro rappresentazione.

Lo scopo è facilitare il passaggio dalla conoscenza della realtà alla sua rappresentazione schematica e tecnica, affinché, garantiti i prerequisiti essenziali, sia possibile accedere all'esperienza estetica.

L'uso della descrizione verbale, simultaneo alla guida tattile, serve a rafforzare la comprensione dell'opera e ha talvolta funzioni colmative: il linguaggio deve essere essenziale ed esauriente, informativo, e la parola, qualora necessario, può risultare "equivalente estetico" della forma. Le modalità illustrative devono essere distillate con cura e **la guida non deve essere invasiva**, deve invece **capire i tempi e le esigenze del lettore ed evitare espressioni metaforiche intraducibili in esperienze percettive e cognitive accessibili**.

In sede di laboratorio di modellazione, poi, attraverso la riproduzione plastica, in creta, dell'immagine artistica, precedentemente letta al tatto, è possibile verificare il grado di apprendimento della forma nel comportamento dell'allievo e distinguere tra un'autentica, cosciente ricostruzione della composizione ed eventuali meccanismi mnemonici e manuali che, di per sé, non garantiscono la reale comprensione di realtà e simbolizzazione.

Per facilitare il processo cognitivo e interpretativo dell'immagine, ci si avvale anche di esperienze propriocettive (presa di coscienza dello schema corporeo, contrazioni e distensioni muscolari, mobilità) delle tecniche cinestesiche (acquisizione di posture in relazione allo spazio e ad altri soggetti) e dell'esperienza aptica generale (risposta della superficie corporea ai diversi tipi di sollecitazione tattile).

Il traguardo è pervenire, attraverso l'aptica, alla distinzione tra realtà e rappresentazione: percezione, cognizione e interpretazione delle immagini rafforzano l'autonomia del disabile della vista e hanno funzione mestica, poiché permettono di preservare i dati acquisiti. Teoria dell'arte, Formalismo, Storia degli stili, Contenutismo, Semiotica e Psicologia della percezione confluiscono (in forma opportunamente selezionata e integrata) nell'applicazione didattica del metodo tripartito panofskiano, adeguato alle esigenze percettive e cognitive dei disabili della vista. Ma lettura preiconografica, analisi iconografica e interpretazione iconologica sono passaggi che, integrati e contestualizzati, risultano funzionali sia alle esigenze cognitive delle persone non vedenti congenite, tardive e ipovedenti, che alle esigenze cognitive delle persone normovedenti, e questo per una ragione ben precisa: il ruolo educativo della progressione nell'apprendimento. Esiste infatti un potenziale umano nel costante perfezionamento del sé: prendere coscienza dei processi con i quali apprendiamo la realtà e la sua rappresentazione reale e simbolica attraverso la percezione, la significazione delle immagini e la interiorizzazione del sentimento della forma.

Verifica dei processi cognitivi nella lettura tattile autonoma e nel laboratorio di modellazione della creta

I processi cognitivi sono verificati mediante l'esame del grado di autonomia espresso nella lettura tattile autonoma, attraverso la trasmissione dei contenuti ad un'altra persona in forma di guida, e infine attraverso la restituzione dell'immagine svolta presso il laboratorio di modellazione

Le verifiche servono a cogliere i diversi gradi di percezione e conservazione mnemonica delle immagini e tutto questo concorre al perfezionamento degli strumenti di percezione, cognizione, interpretazione delle forme, reificazione dei concetti. Dopo una prima verifica che avviene durante le lezioni individuali e collettive di Storia dell'arte e percezione ottico-tattile delle riproduzioni plastiche dei dipinti, si approda al laboratorio di modellazione dove, plasmando la creta, gli allievi non vedenti congeniti, acquisiti e ipovedenti, possono realizzare copia dei rilievi precedentemente studiati e letti al tatto.

Il laboratorio permette di verificare il grado di apprendimento della forma e il grado di restituzione dell'immagine mentale in rappresentazione plastica. Il valore estetico di questi manufatti è variabile e ancillare rispetto alla funzione cognitiva: fondamentale è valutare la restituzione di posture e proporzioni, allo scopo di capire quanto sia stata interiorizzata una visione di insieme delle parti che compongono l'opera. Importante è altresì considerare il valore espressivo di ciascun allievo, testimoniato dai risultati della modellazione ma anche dalle diverse fasi dell'attività laboratoriale, per capire quali elementi formali e contenutistici siano rimasti più impressi, come e perché.

Il laboratorio di modellazione permette infine di rafforzare i meccanismi di appropriazione e ricostruzione della composizione, svelando il grado di assimilazione dei concetti spaziali e temporali, per fissare intensamente, nella memoria, l'anatomia dei corpi, la morfologia degli oggetti, il sentimento della forma¹⁰.

Museo tattile Borges di Catania¹¹

Accarezzare la Venere di Milo? Esplorare il Teatro Massimo Bellini di Catania? Toccare i piloni del futuro ponte di Messina? Tutto ciò è possibile grazie al Museo Tattile "Borges" all'interno del Polo Tattile Multimediale di Catania. L'educazione al bello dei disabili della vista – ma anche di quei vedenti intenzionati a sperimentare una nuova maniera di apprezzare l'arte, toccandola – può passare, oltre che dalla copia della statua greca custodita nel Louvre, anche dall'abbraccio alla Venere dei Medici, o al Discobolo.

Tra gli altri pezzi, tutti completati da targhette in Braille, che compongono il Museo Tattile di Catania, troviamo, nella sezione Rinascimento, il Busto del Cristo Crocefisso di Donatello, e, di Michelangelo, la testa del David, il Mosè e l'Aurora. Nella sezione Neoclassica, ecco la Testa di Medusa di Antonio Canova, la Psiche Abbandonata di Pietro Tenerani, ma anche il bozzetto che ritrae il musicista catanese Vincenzo Bellini.

Fin qui non molto di diverso rispetto agli altri Musei aptici (ossia in cui si "vede" con il tatto) di altre parti d'Italia, come il Museo Omero di Ancona, o del mondo, come il Museo di Madrid, con i modellini dei maggiori monumenti europei. Ma nel Museo Tattile catanese sono esposti i plastici dei Templi di Agrigento, del vulcano Etna, del Castello Ursino, della chiesa catanese di San Giuliano –realizzati nei laboratori della Stamperia – in una galleria di monumenti siciliani che si arricchisce di anno in anno.

I visitatori del Museo Tattile "vedono" il monumento attraverso il tatto, e per questo è essenziale un'assoluta fedeltà che passa non soltanto da una minuziosa ricostruzione delle forme, ma anche dalla scelta dei materiali, che devono offrire una sensazione tattile simile a quella reale.

¹⁰ <http://www.cavazza.it/drupal/?q=it/node/332#9b>

¹¹ http://www.stamperiabrailleuc.it/attivita_/polo-tattile-multimediale/museo_tattile.html

ELENCO OPERE ARCHITETTONICHE DEL MUSEO TATTILE "BORGES"

Edificio del Polo Tattile Multimediale (Catania)
Territorio e comuni del Parco dell'Etna (Catania)
Cattedrale di S. Agata (Catania)
Fontana del Liotru (Catania)
Castello Ursino (Catania)
Palazzo dei Chierici (Catania)
Teatro Massimo "Bellini" (Catania)
Chiesa di S. Giuliano ai Crociferi (Catania)
Chiesa dei Minoriti (Catania)
Palazzo dei Minoriti (Catania)
Centro Fieristico "Le Ciminiere" (Catania)
Modello di un tipico teatro dell'Opera dei Pupi (Catania)
Ducea di Nelson (Bronte)
Valle dei Templi, ricostruzione (Agrigento)
Valle dei Templi, stato attuale (Agrigento)
Ponte di Messina (Messina)
Basilica e Piazza di S. Pietro in Vaticano (Roma)
Torre Eiffel (Francia)
Ricostruzione del complesso megalitico di Stonehenge (Regno Unito)

ELENCO OPERE OTTICO-TATTILI

"La Creazione" di Michelangelo Buonarroti
"Figura di Donna" di Giuseppe De Nittis
"Testa di Medusa" di Caravaggio
"Les demoiselles de Avignon" di Pablo Picasso

Showroom "Frammenti di Luce"

Frammenti di luce è il nome dello show room, unico in Italia e tra i pochissimi nel mondo – ne esistono soltanto a Parigi, New York e Londra – in cui i ciechi possono conoscere e acquistare tutti i presidi tecnologici, importati o prodotti in loco in un apposito laboratorio di ricerca, avvalendosi così dei più moderni ausili per l'autonomia, informazione e crescita culturale.

L'apprendimento per i disabili visivi avviene attraverso canali differenti da quelli di chi vede. Ciò che per il vedente avviene per analisi per il non vedente avviene per sintesi: il primo, entrando in una stanza, con un colpo d'occhio "fotografa" l'ambiente che lo circonda, il secondo necessita di una esplorazione tattile che, soltanto dopo qualche tempo gli consentirà una "visione d'insieme", peraltro non paragonabile a quella del vedente.

Occorre dunque produrre strumenti che consentano di avvicinare la percezione aptica, ossia tattile, alla cosiddetta visione retinica, tipica dei vedenti.

Nel laboratorio di ricerca di Frammenti di luce si provvede a sperimentare e produrre materiale tiflodidattico e tiflotecnico specifico, come mappamondi, carte geografiche, dispositivi necessari per la lettura dei testi, tavolette per la scrittura in Braille, sussidi per la matematica, giochi istruttivi per la percezione dei bambini. Nello showroom è poi esposto tutto quanto la tecnologia crea per l'autonomia dei non vedenti, onde consentire la conoscenza continua di tali materiali agli insegnanti, ai genitori e ai disabili visivi.

Bar al buio

Il primo Bar al buio della Sicilia segue l'esperienza del Cafènoir di Milano, con lo straordinario successo di questo esperimento di integrazione tra vedenti e non vedenti che passa attraverso un'inversione dei ruoli: è il non vedente a fare da "guida nel buio" al vedente. un processo che fa crollare lo stereotipo sociale del "diverso".

Tutto nacque nel 1988, a Francoforte, in Germania, dall'idea di un giornalista, Andreas Heinecke, che, a contatto con un cieco affiancatogli per un periodo di formazione professionale, ideò "Dialogo nel buio", un percorso completamente privo di luce compiuto sotto la guida di un cieco e che ebbe il risultato di ridurre paure e preconcetti dei vedenti nei confronti della cecità. Nel percorso era compreso anche un Bar al buio, che finì con il diventare il nucleo centrale dell'esperimento.

Il viaggio all'interno di un Bar al buio per un vedente è certamente una sfida emozionante: fin dal momento in cui, in penombra, si giunge alla cassa e si ritira lo scontrino in Braille. Poi è il buio totale.

Si entra con la convinzione che il bastone che ci è stato consegnato sarà l'unica arma di difesa per evitare di andare a sbattere contro un qualunque ostacolo celato dalle tenebre. Ma in poco tempo ci si rende conto di come in realtà sia davvero l'unica cosa di cui si può fare a meno. E si comincia come a nuotare in questo mondo sconosciuto fatto di voci e odori, di risate e sensazioni tattili.

Nel buio pesto, all'inizio, quasi non si riesce a rimanere in equilibrio, fin quando le voci non ti restituiscono l'orientamento: si impara a percepire ciò che ci circonda e nasce con gli altri una complicità, si aiuta ma soprattutto ci si fa aiutare, fidandosi. Riconoscendo al non vedente - mentre si rimane lì a bere qualcosa, chiacchierando del più e del meno - la sua superiorità in quell'elemento estraneo, in cui è il vedente il diversamente abile. È infatti il non vedente a versarci, con naturalezza, da bere, o a riconoscere con facilità le monete per pagare il conto.

D'altra parte, soltanto vivendo un'esperienza emozionante come questa coloro i quali hanno il dono della vista possono comprendere appieno il significato dell'espressione diversamente abile.

Il giardino sensoriale

Paese del silenzio e dell'oscurità è il titolo di un documentario del 1971 del grande regista tedesco Werner Herzog, che narra la storia di una donna sordo-cieca, Fini Straubinger. Il momento più toccante del film è

quello dello scatenarsi di emozioni durante la visita di un gruppo di sordo-ciechi a un grande giardino botanico al coperto.

In Italia esistono già alcuni giardini dedicati ai non vedenti come quello di Villa Borghese a Roma, per esempio. Il Giardino sensoriale del Polo tattile multimediale di Catania ha però due peculiarità: il tipo di essenze scelte, tipicamente isolane, e il percorso, innovativo perché basato sui principi della condizione di non riposo.

Tra le piante del Giardino catanese troviamo il carrubo, l'arancio e il limone, il cedro mani di Buddha, diversi tipi di profumatissimi gelsomini e tantissimi tipi di fiori oltre a diverse varietà di essenze aromatiche come il mirto, l'alloro, la menta e la lavanda: ogni pianta è facilmente individuabile per una targhetta in nero/Braille che comprendono anche informazioni sulla specie e il tipo.

Per quanto riguarda il tipo di percorso, studiato appositamente dagli esperti del Polo multimediale tattile, le mattonelle tattilo-plantari sistemate in modo da tracciare un sentiero, sono fatte in modo da mantenere costantemente la percezione sensoriale, ciò fa sì che la persona non possa mai uscire per errore o distrazione dal percorso, ma sempre e solo per volontà.

Comunque, anche il non vedente può lasciare il sentiero tattile, inoltrandosi nel manto erboso, tra le piante, perché il giardino è stato appositamente attrezzato con segnali d'attenzione che consentono anche una passeggiata sull'erba. Il Giardino sensoriale è completato da un gazebo e da una fontana "musicale", in cui i giochi d'acqua producono suoni armonici e gradevoli.

Stamperia Regionale Braille

La Stamperia Regionale Braille, istituita con legge regionale n. 52 del 1978, è una Onlus la cui attività è sostenuta principalmente dalla Regione Siciliana, con i contributi e le finalità previste dalla legge regionale n. 4 del 2001.

Vi operano ad oggi circa 30 unità lavorative interne, alle quali si aggiunge un indotto di circa 400 collaboratori delle diverse cooperative di trascrizione che collaborano la Stamperia nella realizzazione dei semilavorati per l'impaginazione e la stampa dei testi.

Ogni anno infatti la Stamperia produce e stampa gratuitamente oltre 3.000 testi scolastici per gli studenti non vedenti ed ipovedenti della Sicilia, realizzati in diversi formati loro accessibili: Braille, caratteri ingranditi, audiolibri, formati digitali per sintesi vocale o display braille. Si occupa inoltre della stampa e spedizione di diverse riviste associative in Braille a diffusione nazionale, con una copertura di circa l'85% della produzione italiana. Svolge attività di consulenza, di progettazione accessibile e di forniture specializzate per Musei, Parchi Naturali, Enti Pubblici e Privati.

Dal 2008 attraverso le attività del POLO TATTILE MULTIMEDIALE, la Stamperia si occupa anche di integrazione e condivisione culturale tra non vedenti, ipovedenti e vedenti, offrendo in una sola unica struttura servizi ed iniziative altrove sparsi singolarmente in Europa: all'interno si trovano infatti uno Showroom di ausili per non vedenti ed ipovedenti, un Museo Tattile con decine di riproduzioni tridimensionali dei più importanti monumenti siciliani, un Giardino Sensoriale totalmente accessibile con piante tipiche del mediterraneo, ed infine un Bar al Buio, esperienza "a parti invertite" dove i non vedenti diventano gli accompagnatori e banconisti dei visitatori vedenti.

La Stamperia e le finalità istituzionali

La "Stamperia Regionale Braille" dell'UIC è una ONLUS la cui attività è sostenuta principalmente dai contributi della Regione Siciliana ai sensi della L.R. 4/2001. La sua mission è "contribuire all'integrazione sociale e culturale dei minorati della vista" attraverso, soprattutto ma non solo, la creazione di manufatti editoriali ad uso di non vedenti e ipovedenti. Il core business, infatti, è rappresentato dalla trascrizione e produzione di testi scolastici e/o culturali in Braille (metodo di scrittura/lettura tattile per non vedenti), in Large Print (testi personalizzati con caratteri ed immagini ingranditi a seconda del residuo visivo dell'ipovedente che ne ha fatto richiesta), mediante registrazione vocale su supporti magnetici e in formato elettronico per l'ascolto mediante sintesi vocale o per la lettura mediante display Braille. La Stamperia produce anche diverse testate giornalistiche, stampate in braille, a livello sia regionale che nazionale.

Nuovi prodotti

Negli ultimi anni, particolari investimenti, soprattutto nel settore delle risorse professionali, sono stati effettuati per sperimentare nuovi prodotti per non vedenti ed ipovedenti o per l'affinamento e la progettazione di tecniche necessarie per la produzione di testi tattili per bambini non vedenti lettori e non lettori. Questi orientamenti sono dettati da due consapevolezze: l'una è relativa all'elevato grado di specializzazione raggiunto dagli operatori della Stamperia e l'altra dalla constatazione che il processo di integrazione scolastica, sociale e culturale dei non vedenti non può realizzarsi se non ampliando il numero e la qualità degli strumenti di formazione e di crescita culturale nonché investendo nella realizzazione di nuovi formati editoriali quali la stampa congiunta Nero/Braille che dà la possibilità sia al non vedente che al vedente di leggere contemporaneamente lo stesso testo.

La ricerca tiftologica

Per tale motivo si è dato il via al primo laboratorio permanente dove oltre ad essere presente uno showroom con tutto ciò che è presente in commercio a supporto della disabilità visiva, ed un museo tattile che consentirà al non vedente di fruire in chiave aptica di ciò di cui il vedente fruisce in chiave retinica, è stata inserita un'equipe di specialisti del settore che si occupano di sperimentare e produrre nuovi prodotti. Ciò in quanto l'integrazione passa non solo dalla cultura in senso stretto ma in senso lato. Ciò significa dare a tutti, non vedenti ed ipovedenti compresi, la possibilità di godere ad esempio delle stesse meraviglie architettoniche, artistiche ed altro di cui godono i normodotati.

L'accesso all'arte e alla cultura

Includere l'arte quale elemento di educazione e innovazione nei confronti di tali soggetti sembra doveroso e necessario in considerazione dell'esistenza su tutto il territorio di un solo museo tattile e dell'inesistenza di opuscoli e guide esplicative per il non vedente di quanto rappresentato all'interno dei vari musei e non, considerato patrimonio di tutti ma non di questa categoria. Ecco perché la Stamperia si è specializzata in questi ultimi anni nella produzione di plastici tridimensionali dove, la tecnica utilizzata non è di facile comprensione in quanto ciò che è giusto e bello alla vista spesso non è comprensibile al tatto. I particolari devono essere evidenziati, i materiali devono permettere alla mano di scorrere dolcemente e senza interruzioni e tante piccole altre cose che fanno di un plastico la via per la comprensione del bello. Per tale motivo la figura del tiftologo e lo stesso non vedente sono sempre presenti durante tutte le fasi di produzione del prodotto. Come giustamente amano dire i non vedenti "niente per noi senza di noi".

L'autonomia e la mobilità

Garantire l'accessibilità e la mobilità autonoma dei non vedenti ed ipovedenti significa dar loro eguale dignità di cittadini. In considerazione di ciò, negli ultimi anni la Stamperia ha investito risorse e tecnologie finalizzate alla consulenza e progettazione di percorsi tattilo-plantari in ambienti urbani e pubblici, di accessibilità autonoma per musei, riserve naturali, luoghi pubblici, anche attraverso la fornitura di mappe tattili, plastici tridimensionali, tavole didattiche ed opuscoli in formati accessibili ai minorati della vista.

Cenni storici

La Stamperia, è stata istituita nel 1978 dalla Legge Regionale n. 52 che assegnava all'Unione Italiana Ciechi di Caltanissetta un contributo di 50 milioni di lire per l'acquisto degli impianti e l'avvio di un centro stampa Braille. Le attività iniziarono nel 1980 nella sede di Via Chiarandà a Caltanissetta.

Nei primi anni la Stamperia si occupava della stampa e spedizione di alcune riviste in Braille per conto della Sede Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, e della produzione di alcuni disegni termoformati.

Nel 1985, grazie alla diffusione commerciale dei primi sistemi informatici si avviò la produzione dei primi testi scolastici in Braille per gli studenti della Sicilia. La produzione dei testi si è incrementata di anno in anno e nel 1997 si è affiancata ad essa anche la produzione di testi in caratteri ingranditi (Large Print) per ipovedenti. Nello stesso anno, dato l'ampliamento della produzione e della produttività si è reso necessario – per ragioni di logistica – trasferire la sede della Stamperia a Catania nei locali di Via Aurelio Nicolodi, 4.

La disponibilità di nuovi spazi, la diffusione di nuove tecnologie e l'oculata acquisizione di nuovi e moderni impianti di produzione (anche di tipo industriale) hanno permesso alla Stamperia di compiere un notevole salto di qualità e quantità produttiva, ampliando l'offerta editoriale scolastica anche con formati digitali per sintesi vocale, display braille e audiolibri; formati innovativi come la stampa congiunta NeroBraille e nuove produzioni per l'autonomia e la mobilità come mappe tattili, targhe in Braille, tavole didattiche, plastici architettonici.

Nel 2005 è stata designata dalla Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi come centro di sperimentazione ed elaborazione di un nuovo sistema di indicatori tattilo-plantari per la mobilità autonoma dei non vedenti ed ipovedenti.

Negli ultimi anni ha intensificato la sua offerta di consulenza e progettazione accessibile, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, rivolgendosi in particolare a Musei, Parchi e Aree Naturali, Spiagge Accessibili, Enti Pubblici e Privati, diventando in breve un valido e professionale punto di riferimento nel panorama nazionale.

Nel 2008, a trent'anni dalla sua istituzione, con l'inaugurazione a Catania del Polo Tattile Multimediale in Via Etnea 602, ha potenziato la sua attenzione verso l'integrazione sociale e culturale dei non vedenti ed ipovedenti. Unica nel suo genere in Europa, questa grande struttura di 2000 metri quadrati ospita una serie di attività ed iniziative di forte attrazione culturale tra non vedenti, ipovedenti e vedenti, realizzando così integrazione e condivisione di interessi e di conoscenza. (per saperne di più clicca su Polo Tattile Multimediale). Nel medesimo anno la Stamperia è stata insignita del premio Sensoriabilis (organizzato da Confindustria Marche) per le innovative attività del Polo Tattile Multimediale. Di recente ha indirizzato le sue attività nella ricerca e sviluppo di applicazioni e produzioni basate sulle nuove tecnologie informatiche e digitali che possono agevolare la vita e l'integrazione dei non vedenti ed ipovedenti.

Nel 2012, forte della positiva esperienza e del crescente interesse verso le attività del Polo Tattile Multimediale, la Stamperia ha realizzato, grazie al contributo della Regione Siciliana, il POLO TATTILE ITINERANTE, un autobus appositamente attrezzato con una mostra itinerante di ausili, un museo tattile e un

Bar al Buio, per proporre, nelle scuole e nelle piazze della Sicilia e oltre, una sintesi delle attività e delle iniziative della Stamperia e della sua struttura di Via Etnea.

Le strutture

Sede Legale e Polo Tattile Multimediale

Via Etnea 602, 95128 Catania

Si tratta di un antico palazzo risalente al 1795 ubicato nella parte alta di Via Etnea, a 200 metri da Piazza Cavour. Appartenuto in passato a diverse famiglie, ed adibito a botteghe al piano inferiore e abitazione al piano superiore, è stato oggetto di lavori di consolidamento e restauro prima di essere destinato alla sede del Polo Tattile Multimediale. Nei locali a pianoterra sono ubicati lo Showroom, il Museo Tattile e il Bar al Buio. Al piano intermedio si trova una biblioteca/sala conferenze da 90 posti a sedere e al piano superiore sono ubicati altri ambienti del Museo Tattile, uffici amministrativi e di produzione. All'interno, il Giardino Sensoriale di oltre 600mq, completa la struttura regalando una piccola oasi di verde nel pieno centro cittadino.

Centro di Ricerca, Sperimentazione e Produzione

Via Aurelio Nicolodi 4, 95125 Catania

Ubicato a poche centinaia di metri dal Polo Tattile Multimediale si trova il centro produttivo della stamperia. Dal dopoguerra sino alla metà degli anni '90 ha ospitato la sede provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e il Centro Regionale di Servizi Culturali per non vedenti. Si tratta di un edificio di 4 piani con ampi spazi di produzione al piano terra, più volte ampliati e rimodulati nel corso degli anni. Ai piani superiori sono ubicati gli uffici tecnici e i reparti di lavorazione.

La Galleria d'Arte Moderna di Palermo

La Galleria d'Arte Moderna di Palermo dedica una particolare attenzione a rendere accessibile e gradevole a tutti la visita. All'interno il Museo è privo di barriere architettoniche ed è dotato di sedie a rotelle elettriche e manuali. La lettura del percorso espositivo è supportata da pannelli introduttivi, in italiano e in inglese, di tutte le sezioni. A noleggio sono disponibili audio guide, anch'esse in italiano e inglese. Sono previste tariffe agevolate per i biglietti d'ingresso.

La GaM ha aderito alla Biennale Arteinsieme 2015 - Cultura e culture senza barriere, manifestazione promossa da TACTUS - Centro per le Arti contemporanee, la Multisensorialità e l'Interculturalità del Museo Tattile Statale Omero, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, lo Sferisterio - Macerata Opera Festival, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche. L'iniziativa, nata nel 2003, Anno Europeo del Disabile, ha lo scopo di favorire l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità e di quelle svantaggiate per provenienza da culture altre e per condizione sociale, attraverso la valorizzazione della cultura e dell'espressione artistica contemporanea come risorse per l'educazione e la crescita personale di tutti.

Grazie alla sinergia tra il Museo, Civita e le Associazioni del Comitato Civico, la GaM ha ospitato, nel periodo maggio - luglio 2015, attività finalizzate a favorire la partecipazione del pubblico disabile e a pubblicizzare e condividere tutte le azioni eventualmente già in atto, volte a superare ogni possibile barriera e discriminazione.

Visite guidate al Museo con traduzione simultanea in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana), laboratori ed esplorazioni tattili per non vedenti e vedenti, percorsi museali e laboratoriali per persone con disagio psichico. Nell'ambito di quest'ultima attività, condotta dall'Associazione Volta la Carta Onlus insieme allo staff didattico di Civita Sicilia, è stato girato un video che documenta il percorso alla scoperta della "gioia" di una visita al museo. Il video è stato realizzato da Davide Casciolo dell'Associazione Volta la Carta onlus, sulle musiche del brano "Gioia" di Tommaso Primo.

Video Youtube: <https://youtu.be/larInJLtk9A>

Bibliografia

- Turismo per tutti, progetto Eu.For.Me
- Multisensorialità come chiave di accesso al museo per persone con limitazione visiva, Tatiana Rovidotti
- Vivere i parchi, guida al turismo accessibile, Legambiente 2008
- Turismo accessibile in Italia, la domanda e l'offerta, a cura di SL&A, 2008
- La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
- La destinazione accessibile, progetto Eu.For.Me

Sitografia

- <http://www.disabili.com/legge-e-fisco/speciali-legge-a-fisco/legge-104-disabili>
- <http://www.siciliaccessibile.it/>
- <http://www.palermoapertaatutti.it/>
- <http://museisenzabarriere.org/>
- <http://www.travelnostop.com/resultquery.php?keywords=&tipo=®ione=sicilia>